

La Sicilia 4 Gennaio 2001

Andava in giro per Picanello con due pistole alla cintola

Andava in giro armato per difendersi da possibili attacchi di avversari, oppure voleva sbarazzarsi delle pistole con cui aveva salutato, la notte del 31 scorso, l'arrivo del nuovo anno? Domanda destinata a restare, almeno per il momento, senza risposta.

Arrestato per porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo clandestine, infatti, Vittorio Puglisi non ha profferito una sola parola. Quando gli agenti del Nucleo operativo prevenzione lo hanno «pizzicato» con ben due pistole alla cintola, non ha detto una sola parola: ha affidato la propria "Vespa" ai poliziotti e si è lasciato ammanettare.

L'uomo, quarant'anni, numerose denunce alle spalle per reati contro il patrimonio, contro la persona e per associazione mafiosa (è sospettato di orbitare attorno al clan « Cappello»), è stato notato dal personale del Nop in via Timoleone. Non stava facendo nulla di particolare, in verità, ma visto il suo passato, per così dire, « turbolento», i poliziotti hanno deciso di sottoporlo ad un controllo.

Avevano visto giusto, gli agenti. Puglisi, infatti, teneva alla cintola due pistole semiautomatiche - una 7,65 scarica e una calibro 9x21 con tutti i proiettili nel caricatore - perfettamente funzionanti ed entrambe con matricola abrasa.

Gli agenti, a quel punto, hanno eseguito anche due perquisizioni domiciliare in altrettante abitazioni (nella zona di San Giovanni Galermo) che sarebbero in uso all'uomo e qui hanno trovato e sequestrato anche due fucili ad aria compressa, uno dei quali con matricola cancellata.

Puglisi, dopo le formalità di rito, è stato associato alla casa circondariale di piazza Lanza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS